Egitto, turismo mai così in crisi negli ultimi 30 anni

In **Egitto** il **turismo** negli ultimi 30 anni non è mai stato in **crisi** quanto lo è ora. I dati comunicati dal ministro del turismo egiziano **Hisham Zazou** all'emittente Al-Arabiya non lasciano spazio a dubbi, riporta Radio Popolare. Dallo scorso novembre, le perdite al mese registrate nel settore turistico ammontano infatti a 2,2 miliardi di lire egiziane, circa 283 milioni di dollari.

I flebili segni di ripresa che si erano manifestati nei primi 10 mesi del 2015 sono stati completamente annullati dai recenti incidenti, l'esplosione dell'**aereo di linea russo decollato da Sharm el Sheikh** e i due attacchi terroristici alle **piramidi di Giza** e a **Hurgada**.

Dal picco dei 14 milioni di visitatori nel 2010, quando il turismo rappresentava il 13 % del Pil egiziano, con la rivoluzione di piazza Tahrir nel 2011 il settore è entrato in una fase di profonda crisi. E da allora non si è più ripreso.

La **Russia**, che con 4 milioni di turisti rappresenta la componente più forte del traffico turistico nei resort del Mar Rosso, e la **Gran Bretagna** mantengono il divieto per i voli verso l'Egitto. E se a quanto riferisce la banca centrale egiziana nell'anno fiscale terminato il 30 giugno 2015 le entrate erano tornate a 7 miliardi di dollari, con un aumento di 2 milioni rispetto all'anno precedente, la situazione nel Paese continua a restare precaria.

Decisamente precaria, nonostante il ministro Zazou abbbia dichiarato alla stampa di essere fiducioso. Il problema è che sono i turisti a non esserlo.